

→ **L'ex ambasciatore** non ha mai brillato, cinque ancora in gara per la nomination repubblicana
→ **Sondaggi** Il favorito è Mitt, ma i Tea Party sono con Gingrich, gli evangelici con Santorum

Primarie, via Huntsman «Basta divisioni Romney può vincere»

Il moderato Jon Huntsman lascia la gara e dà il suo sostegno a Romney. «Basta attacchi reciproci, è ora di appoggiare il candidato che può battere Obama». In corsa restano in cinque, tutti alla destra di Mitt.

MARINA MASTROLUCA

mmastroluca@unita.it

Una settimana fa, con in mano 41.945 preferenze e un terzo posto in New Hampshire, sentiva di avere

il «ticket to ride» per la Sud Carolina conservatrice ed evangelica, terza tappa delle primarie repubblicane. Appena 24 ore prima aveva avuto il sostegno del più grande quotidiano del Sud Carolina, The State. Ieri invece Jon Huntsman, ex ambasciatore in Cina per l'attuale Casa Bianca, ha lasciato la gara con un appello all'unità e un esplicito endorsement per Mitt Romney, «il candidato più dotato per battere Obama».

Non che avesse qualche chance di arrivare fino in fondo e lo sapeva. Po-

chi soldi nonostante i beni di famiglia, poca o nessuna popolarità - ieri con la crudeltà che si riserva ai perdenti qualcuno sulla stampa si chiedeva «Huntsman chi?». Più seguito dalla stampa che dal suo partito che, mentre lui era a Pechino, ha cambiato pelle mettendo radici nella destra populista, per i critici poteva essere un grande candidato repubblicano, ma per un'epoca più moderata - e non sono pochi a credere che Obama lo abbia mandato a Pechino per bruciarlo come possibile e pericoloso ri-

vale. Meglio allora chiudere prima di aver dilapidato una fortuna e bruciato l'opportunità di un posto in prima fila se il prossimo novembre dovesse andare bene.

Per Mitt Romney è una buona notizia, alla sua sinistra ormai non c'è più nessuno e gli indipendenti dovranno accontentarsi del suo ciuffo troppo pettinato e della sua aristocratica distanza dall'americano medio. Ma l'endorsement di Huntsman, che si prepara a registrare un messaggio da inviare telefonicamente a supporto della campagna dell'ex governatore del Massachusetts, non è tutto oro. Intanto perché i fan dell'ex ambasciatore non sono poi così numerosi - tanto perfetto, quanto invisibile, così lo liquida la stampa, uno incapace di ritagliarsi un suo palcoscenico in una gara in cui «persino Herman Cain», l'ex manager della pizza, ha avuto il suo momento di popolarità. Ma Huntsman, che si ritira per non drenare voti dal candidato più quotato, rischia di essere un boomerang perché il sostegno del più moderato della rosa repubblicana non aiuta certo a rinsaldare le credenziali conservatrici di Romney, ancora guardato con sospetto a



Sostenitori del candidato repubblicano alle presidenziali Usa Mitt Romney esultano alla Southern New Hampshire University

Foto Ansa